

**ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA
PIER AMATO PERRETTA E.T.S.**

via Brambilla, 39 – 22100 Como – tel./fax 031.306970 – cf. 80026860132

e-mail: isc-como@isc-como.org, sito internet: www.isc-como.org

Associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.

Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea



L'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como, ente formatore associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e membro del Tavolo tecnico-scientifico della Didattica della storia - USR Lombardia, è lieto di presentare la propria offerta didattica e culturale per l'anno scolastico 2026-2027, un insieme articolato di percorsi formativi progettati per accompagnare studenti e docenti nell'approfondimento della storia contemporanea e dei temi dell'educazione civica attraverso metodologie coinvolgenti e innovative.

Tutte le proposte sono elaborate in coerenza con le Indicazioni Nazionali e con le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica per offrire alle scuole strumenti concreti per integrare e arricchire la propria programmazione didattica.

I percorsi intendono favorire negli studenti e nelle studentesse lo sviluppo del pensiero critico, della consapevolezza storica e della cittadinanza attiva con lo scopo di accompagnare i giovani nella comprensione del presente attraverso la conoscenza del passato.

Uno dei principali punti di forza della nostra offerta è la sua elevata flessibilità. Ogni progetto può infatti essere rimodulato e personalizzato in base alle specifiche esigenze formative, agli obiettivi didattici e alle caratteristiche delle classi coinvolte. Allo stesso modo, la Commissione Didattica dell'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" si rende disponibile per creare in collaborazione con le scuole progetti ex novo, pensati su misura per le scuole richiedenti e sulle singole necessità. Per garantire la massima efficacia educativa, è possibile prevedere uno o più incontri preliminari di progettazione condivisa con i docenti, finalizzati a costruire percorsi realmente aderenti ai bisogni della scuola.

L'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" mette a disposizione delle scuole non solo competenze didattiche e scientifiche, ma anche una consolidata esperienza nella progettazione culturale (di cui ai Notiziari presenti sul nostro sito: <https://www.isc-como.org/>). La Commissione Didattica è infatti disponibile a

collaborare con dirigenti scolastici e docenti nella progettazione e nella stesura di candidature per bandi internazionali, nazionali e regionali, contribuendo alla costruzione di iniziative innovative e di qualità.

Forte dell'esperienza di tirocini scolastici e universitari presso la nostra sede di via Brambilla n. 39 (CO), l'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" rimane infine a disposizione delle Scuole Secondarie di II Grado della Provincia di Como per l'organizzazione di percorsi FSL (ex-PCTO) e per la collaborazione con le reti e le scuole del territorio nell'ambito dell'orientamento.

Scegliere un percorso dell'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" significa offrire ai propri studenti un'esperienza formativa alternativa, fondata sulla competenza scientifica, sulla valorizzazione delle fonti storiche e sull'attenzione ai temi più rilevanti della contemporaneità. Significa inoltre entrare in relazione con una realtà culturale da anni impegnata nella promozione della memoria, della ricerca storica e dell'educazione alla cittadinanza democratica.

Invitiamo pertanto le scuole a scoprire le proposte presentate nelle pagine seguenti e a contattarci all'indirizzo e-mail isc-como@isc-como.org per costruire insieme percorsi formativi capaci di lasciare un segno duraturo nella crescita culturale e civile delle nuove generazioni.

Fare l'Europa.....	4
Femminicidio e violenza di genere.....	5
Football makes history - Modulo CLIL da parte di un formatore CLIL Euroclio ambassador.....	6
I campi di concentramento in Italia.....	7
I Giusti tra noi - Storie di salvataggio degli ebrei nel Comasco.....	8
I nomi di Ventotene.....	9
La guerra non ci dà pace.....	10
La lunga marcia delle donne.....	11
Le Costituenti. La parola alle donne.....	12
Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco. 1922-1945.....	14
Novecento di contrabbando.....	18
Percorsi di libertà, memoria e cittadinanza: le strade e i luoghi della Resistenza comasca.....	20
Piero Calamandrei e la Costituzione italiana.....	21
Sulle tracce della libertà.....	22
Voci dalla Resistenza: testimonianze e azioni partigiane.....	23
PROPOSTE LABORATORIALI EMOTIVO-ESPERIENZIALI.....	24
Costi.....	26

Fare l'Europa - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairolì

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 9 maggio - Giornata dell'Europa

Percorso didattico di **4 ore** sulla storia dell'Unione Europea.

Quali sono le radici storiche dell'Europa unita? Cosa si intende per integrazione europea? Come si è giunti all'idea di cittadinanza europea? Qual è stata la posizione dell'Italia? E quella degli altri Paesi? Esiste un'identità europea? Europa dei popoli o Stati Uniti d'Europa? Partendo da questi interrogativi il modulo si propone di introdurre gli studenti alla questione europea attraverso il prisma della sua evoluzione storica. Si affronteranno la storia dell'idea d'Europa così come si è evoluta nel corso del XX secolo, una cronistoria dell'integrazione europea e le sue dinamiche in rapporto alla guerra fredda; si metteranno a confronto le vicende italiane con quelle degli altri Paesi del vecchio continente per concludere con un'introduzione al dibattito politico-culturale contemporaneo sulla questione approfondendo il tema dell'identità europea.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconcette degli alunni sui temi di Europa e cittadinanza.
- Brainstorming iniziale su parole-chiave (es. Stato, Costituzione, diritti, sovranità ecc.)
- Lezione frontale dialogata sui seguenti argomenti: introduzione storica al processo di integrazione europea con supporti audiovisivi e fonti; l'Europa come risposta alla crisi dello Stato nazionale; il legame tra antifascismo, Resistenza ed Europa; Funzionalismo e Federalismo: due idee di Europa; l'Europa nella Guerra fredda; cittadinanza europea.
- Discussione guidata con domande stimolo.
- Attività laboratoriale di role playing: simulazione di una seduta del Parlamento europeo.
- Dibattito su quanto emerso durante l'attività di role playing e confronto su tematiche di attualità eventualmente emerse.
- Attività di metacognizione

Femminicidio e violenza di genere - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairolì

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 25 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; 8 marzo - Giornata internazionale della Donna

Percorso didattico di **2 ore** sul tema della violenza di genere, con focus sulle sue radici socio-culturali.

In che cosa consiste il femminicidio? Da cosa ha origine? Quale dimensione ha questa violazione dei diritti umani? Come viene raccontata la violenza? Quale linguaggio stereotipato viene utilizzato dai mezzi di comunicazione di massa? Quali sono le risposte normative per prevenire e punire la violenza di genere? La violenza sulle donne appartiene purtroppo alla vita di tutti i giorni, si manifesta nella vita domestica, nei posti di lavoro, fra i giovani all'interno e fuori dalle scuole e nelle variegata relazioni di prossimità. Essa è una pratica trasversale che si verifica in tutti i Paesi, a prescindere dall'età delle vittime, dal gruppo sociale, economico, religioso o culturale di appartenenza. Un fenomeno in preoccupante crescita in Italia, dove ogni tre giorni una donna muore per mano di un uomo, spesso a lei vicino, spesso tra le mura domestiche, per questo il femminicidio non può essere ridotto a devianza di maniaci, a gesto inconsulto, raptus inaspettato, addirittura un atto d'amore, ma rappresenta un fenomeno strutturale, endemico e radicato.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconoscenze in modalità brainstorming.
- Lezione frontale dialogata.
- Analisi di fatti di cronaca e dati e discussione.
- Visione di un estratto del primo processo per stupro in Italia.
- Lettura e commento di alcuni estratti del libro di Licia Badesi "Per gelosia d'amore. Dai documenti dell'Archivio di Stato di Como 1862-1928".
- Discussione sul linguaggio dei media, sulle narrazioni ricorrenti e sugli stereotipi che minimizzano o giustificano la violenza.
- Attività di metacognizione.

Football makes history - Modulo CLIL da parte di un formatore CLIL Euroclio ambassador - A cura di: Prof. Paolo Ceccoli

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 6 aprile - Giornata internazionale dello sport

Percorso didattico di **4 ore** in modalità CLIL. Il percorso intende proporre un dialogo con la storia da una prospettiva sportiva, quella del calcio, e, attraverso le storie di coloro che hanno fatto la storia di questo sport, raccontare il dramma della dittatura fascista e della guerra.

Il percorso si propone di accompagnare gli studenti nel lavoro dello storico in merito alla storia del football e dei suoi interpreti. Gli incontri verranno tenuti in modalità CLIL al fine di perseguire lo sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese come da direttive europee.

Il percorso è stato così articolato:

- Introduction and self-introduction.
- Introduction to the activity (scaffolding) - Various possibilities, depending on the group class: playing with the words (memory game with the glossary) – the vocabulary of the story.
- Reading or listening to a story, discussing it, analysing, commenting.
- Speaking or writing activity.
- Closing remarks.

I campi di concentramento in Italia - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 27 gennaio - Giornata della Memoria

Percorso didattico di **4 ore** sul tema dei campi di concentramento in Italia, con analisi delle caratteristiche dell'universo concentrazionario e con un focus sulla questione delle responsabilità storiche.

Il percorso vuole narrare fatti e stimolare riflessioni su quanto è accaduto ai perseguitati dal regime fascista, mettendo in evidenza gli elementi di continuità e discontinuità tra la fase della persecuzione dei diritti e quella della persecuzione delle vite. Si vuole così conservare e tramandare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia nel nostro Paese, affinché si abbia una maggior consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive.

Il fine ultimo del progetto è decostruire l'idea riduttiva che i campi di concentramento siano stati esclusivamente un fenomeno "altro" o "tedesco", restituendo agli studenti la complessità della repressione fascista e il ruolo attivo dello Stato italiano nella persecuzione politica, razziale e civile.

Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo del pensiero critico, al lavoro sulle fonti e al nesso tra storia, cittadinanza e responsabilità.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale tramite utilizzo di parole chiave e associazione per immagini.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti temi: forme di internamento; la macchina burocratica dell'internamento; ubicazione dei campi; categorie di internati; gestione dei campi; vita nei campi; i campi nella Ex Jugoslavia; la fine del regime fascista; i campi di concentramento dopo l'8 settembre 1943; la persecuzione degli ebrei; i campi provinciali; le camere dello sterminio.
- Attività laboratoriale di analisi delle fonti e non fonti (fake news) storiche.
- Condivisione plenaria degli esiti dell'indagine laboratoriale.
- Discussione.
- Attività di metacognizione.

I Giusti tra noi - Storie di salvataggio degli ebrei nel Comasco - A cura di: Giuseppe Calzati

Scuola Primaria e Scuole Secondarie di I Grado e II Grado

Coerente con: 27 gennaio - Giornata della Memoria; 6 marzo - Giornata dei Giusti dell'Umanità

Percorso didattico di **4 ore** sul tema della Shoah e dei Giusti tra le Nazioni, con focus sul salvataggio degli ebrei nel territorio comasco.

Il progetto propone un percorso di approfondimento storico dedicato alla persecuzione degli ebrei in Italia durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione al territorio comasco, alle reti di salvataggio e alle figure dei Giusti che si distinsero per il loro impegno in favore dei perseguitati.

Gli studenti analizzeranno il contesto storico, l'applicazione delle leggi razziali, la deportazione, i campi di concentramento italiani e le vie di fuga verso la Svizzera.

Il percorso sarà integrato da un laboratorio di analisi delle fonti storiche, durante il quale gli studenti lavoreranno documenti e testimonianze per sviluppare capacità di lettura critica, interpretazione e contestualizzazione delle fonti. L'attività mira a promuovere la conoscenza della storia locale e nazionale, la riflessione sui temi dei diritti umani, della responsabilità individuale e della memoria, favorendo una partecipazione attiva e consapevole degli studenti.

Il percorso è stato così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconcette in modalità brainstorming.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti temi: i Giusti; la condizione degli ebrei in Italia prima e dopo il 1938; la RSI e la “caccia agli ebrei”; i campi di concentramento in Italia e fuori dall'Italia; le forme di salvataggio; le reti di salvataggio tra Milano e il Comasco; gli ebrei a Como; la fuga in Svizzera; figure e storie di salvatori nel comasco (Anna Signori e Salvatore Galetti, Don Carlo Banfi, Ginevra Bedetti Masciadri, Adele Cappelli Vegni, Guglielmo Maccia, Salvatore Corrias, Carlo Lupo).
- Discussione.
- Attività laboratoriale di analisi delle fonti.
- Condivisione dei risultati della ricerca e discussione finale.
- Attività di metacognizione.

I nomi di Ventotene - A cura di: Giuseppe Calzati

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 9 maggio - Giornata dell'Europa

Percorso didattico di **4 ore** della nascita e sviluppo del Movimento Federalista Europeo, con un focus sulla redazione del Manifesto di Ventotene.

Il percorso si inserisce nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza europea, della storia del Novecento e dell'Educazione Civica, valorizzando il Manifesto di Ventotene come fonte storica, testo politico e documento di pensiero critico. Esso si propone di ampliare la conoscenza e stimolare la riflessione attiva sulla storia dell'Europa a partire dal Manifesto di Ventotene, oltre che promuovere la conoscenza della storia contemporanea attraverso le fonti, stimolare una riflessione attiva sul rapporto tra passato e presente e sviluppare competenze di cittadinanza democratica.

L'attività sarà guidata dagli studenti stessi che saranno chiamati ad analizzare criticamente il Manifesto e ricostruire con gli strumenti dello storico quanto è a esso collegato.

Per la Scuola Secondaria di II Grado il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale.
- Problematizzazione del tema.
- Lezione frontale dialogata di contestualizzazione storica, con focus sulla nascita del Manifesto e sulle personalità che hanno fatto l'Europa.
- Lettura e commento guidati di estratti selezionati del Manifesto.
- Discussione.
- Attività laboratoriale di scrittura di un Manifesto dei Giovani Europei.
- Condivisione dei risultati e discussione finale.
- Attività di metacognizione.

Per la Scuola Secondaria di I Grado il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti argomenti: contesto storico, nascita del Manifesto e focus sulle personalità che hanno fatto l'Europa.
- Lettura guidata e commento di estratti selezionati del Manifesto e/o della prefazione di Colorni.
- Discussione.
- Attività laboratoriale di scrittura di un Manifesto dei Giovani Europei.
- Condivisione dei risultati e discussione finale.
- Attività di metacognizione.

La guerra non ci dà pace - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairolì

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 8 marzo - Giornata internazionale della Donna

Percorso didattico di **3 ore** sul tema della Grande Guerra, con un focus sul ruolo ricoperto dalle donne nel conflitto.

Il progetto mira a definire la storia della guerra nel Novecento attraverso una prospettiva spesso trascurata nei percorsi scolastici: quella delle donne come soggetti storici, protagoniste di esperienze, scelte, conflitti, forme di partecipazione e di opposizione che attraversano la Grande guerra, il primo dopoguerra e la successiva costruzione del consenso fascista.

Partendo dai materiali di riferimento, il progetto intende mettere in discussione una narrazione tradizionale della guerra che continua a privilegiare il fronte, i soldati, i generali, le strategie militari e la diplomazia, relegando le donne a un ruolo marginale, accessorio o simbolico.

L'obiettivo del progetto è dunque restituire complessità alla storia della guerra, superando stereotipi e semplificazioni, e offrendo agli studenti una lettura capace di intrecciare storia politica, storia sociale, storia delle donne e storia culturale. La guerra viene così presentata non soltanto come evento militare, ma come esperienza totale che attraversa i corpi, le relazioni, il lavoro, la famiglia, la cittadinanza, la propaganda, la violenza e la memoria.

Il percorso è stato così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale sul periodo storico oggetto d'indagine.
- Lezione frontale dialogata di contestualizzazione storica.
- Analisi delle fonti storiche.
- Discussione.
- Attività di metacognizione.

La lunga marcia delle donne - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 8 marzo - Giornata internazionale della Donna; 25 aprile - Festa della Liberazione; 2 giugno - Festa della Repubblica

Percorso didattico di **4 ore** sulla storia del raggiungimento del diritto di voto da parte delle donne italiane, dal Risorgimento alla costituzione dell'Assemblea Costituente.

Il progetto si propone di sviluppare negli studenti una più profonda consapevolezza del significato della cittadinanza democratica e del valore delle conquiste civili ottenute attraverso l'impegno collettivo e la partecipazione attiva alla vita pubblica. Attraverso la conoscenza del lungo percorso che ha condotto le donne italiane al riconoscimento dei diritti politici e alla piena partecipazione alla vita democratica del Paese, gli alunni saranno guidati a comprendere come i diritti di cui oggi godono non siano il risultato di concessioni spontanee, ma il frutto di battaglie culturali, sociali e politiche condotte nel corso del tempo. Al termine del percorso, gli studenti avranno acquisito conoscenze relative alle principali tappe dell'emancipazione femminile in Italia, dal Risorgimento alla conquista del diritto di voto, fino al contributo delle donne alla Resistenza e alla costruzione della Repubblica e della Costituzione.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconoscenze in modalità brainstorming sul tema della democrazia, dell'antifascismo e della Resistenza.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti argomenti: il Risorgimento e la partecipazione femminile; il paradosso delle "cittadine senza cittadinanza"; le prime richieste di riconoscimento civile; le associazioni emancipazioniste; la lotta per il suffragio tra Otto e Novecento.
- Laboratorio di analisi delle fonti
- Lezione frontale dialogata sui seguenti argomenti: i Gruppi di Difesa della Donna; il contributo femminile alla Resistenza; il decreto del 1° febbraio 1945 che riconosce il diritto di voto alle donne; le elezioni del 2 giugno 1946; le 21 Costituenti; il principio di uguaglianza nella Costituzione.
- Laboratorio di role playing: "Processo al suffragio femminile".
- Discussione finale: condivisione plenaria degli esiti dell'indagine laboratoriale e confronto tra opinioni del passato e valori costituzionali odierni.
- Attività di metacognizione.

Le Costituenti. La parola alle donne - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairolì

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 8 marzo - Giornata internazionale della Donna; 25 aprile - Festa della Liberazione; 2 giugno - Festa della Repubblica

Percorso didattico di **2 ore** sul tema della Costituzione italiana, sul diritto di voto alle donne e sul ruolo delle madri costituenti nei dibattiti della Commissione dei 75.

Il 2 giugno 1946, ventuno donne vennero elette all'Assemblea Costituente: un risultato che sancisce di fatto l'accesso alla rappresentanza politica da parte delle donne. Con questo percorso didattico si intende fornire un ritratto di gruppo delle Costituenti, diverse per formazione, ideologia, provenienza sociale, con un focus specifico sulle emozioni, sulla curiosità, ma anche sulla diffidenza che accompagnano il loro ingresso nelle aule di Montecitorio, al lavoro istituzionale e ai temi e dibattiti di cui saranno protagoniste: le Costituenti saranno, infatti, garanti di quel concetto di uguaglianza e di parità tra uomo e donna che la nostra Costituzione sancisce fin dai primi articoli, battendosi per vedere riconosciuta, per esempio, l'uguaglianza all'interno della famiglia e la tutela della maternità, la parità salariale tra lavoratore e lavoratrice, il diritto di donne e uomini ad accedere ad ogni professione e carica elettiva, sfidando stereotipi profondamente radicati nella società e nella cultura del tempo, mediando tra innovazione e tradizione.

Scopo del percorso è valorizzare il contributo delle donne nella nascita della Repubblica e della Costituzione italiana, promuovendo consapevolezza storica, partecipazione democratica e riflessione sui diritti.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconcette in modalità brainstorming sul tema della Costituzione italiana e sul contesto storico in cui essa ha preso origine.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti temi: il secondo dopoguerra, la fine della monarchia e il referendum del 2 giugno 1946, il diritto di voto, l'ingresso delle donne in Assemblea, ritratto collettivo delle 21 Costituenti (diversità di idee, provenienze, percorsi).
- Attività laboratoriale in piccoli gruppi di analisi delle biografie delle Costituenti.
- Restituzione finale e discussione.
- Attività di metacognizione.

L'attività può essere ampliata con lo spettacolo teatrale:

LE MADRI COSTITUENTI. La Parola alle Donne.

Compagnia Guernica del Circolo Arci Guernica di Bresso.

La storia

Il 2 giugno 1946 21 donne vennero elette all'Assemblea Costituente: un risultato che sancisce di fatto l'accesso alla rappresentanza politica da parte delle donne. La conquista della cittadinanza politica da parte delle donne è stato un percorso lungo e faticoso che questo spettacolo ricostruisce riannodando i fili esistenti tra le battaglie del movimento femminile emancipazionista di inizio Novecento, le rivendicazioni specifiche dei gruppi di difesa della donna durante la guerra e la resistenza e il riconoscimento del diritto di voto nel febbraio 1945.

Le 21 protagoniste vengono raccontate attraverso delle letture e le loro storie rappresentano la compresenza delle diverse posizioni che si sono unite nella volontà di superare gli schieramenti resistenziali, allo scopo di costruire le basi di un futuro di democrazia ed uguaglianza per le donne e per l'intero paese. Le loro voci parlano alle generazioni future e incarnano l'accezione migliore della politica come visione e progetto a lungo termine.

Grazie anche alla lungimiranza delle costituenti ed ai semi che hanno posto nel dettato costituzionale italiano è stato infatti possibile avere una legislazione all'avanguardia in tema di diritti. Si sono distinte, infatti, per l'affermazione dell'uguaglianza giuridica dei sessi (art. 3 e 29), il diritto al lavoro, la tutela della maternità e l'accesso ai pubblici uffici, superando le differenze politiche per obiettivi comuni.

Lo spettacolo

Lo spettacolo è rivolto principalmente alle emozioni, alle curiosità, ma anche alla diffidenza che accompagnano l'ingresso nelle aule di Montecitorio delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente (diverse per formazione, ideologia e provenienza sociale), al lavoro istituzionale e ai temi e ai dibattiti di cui saranno protagoniste: le Costituenti saranno, infatti, garanti di quel concetto di uguaglianza e di parità tra uomo e donna che la nostra Costituzione sancisce fin dai primi articoli, sfidando stereotipi profondamente radicati nella società e nella cultura del tempo e mediando tra innovazione e tradizione.

Durata dello spettacolo: 1 ora.

Costo: da concordare.

Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco. 1922-1945 - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 8 marzo - Giornata internazionale della Donna; 25 aprile - Festa della Liberazione; 2 giugno - Festa della Repubblica

Percorso didattico di **4 ore** sul tema della Resistenza, con un focus sull'impegno femminile nella provincia di Como.

In questo percorso si vuole raccontare l'antifascismo e la Resistenza analizzando il ruolo delle donne, in modo particolare quelle del territorio comasco. I profili sociali e politici, le vicende personali e resistenziali delle donne comasche della Resistenza indicano come la scelta antifascista sia derivata non solo dall'ansia di libertà, ma anche da un profondo senso civico e di emancipazione.

Il percorso didattico intende approfondire il tema dell'antifascismo e della Resistenza attraverso una prospettiva di genere, ponendo al centro l'esperienza storica delle donne del territorio comasco. Attraverso l'analisi di fonti storiche e la ricostruzione di profili biografici, gli studenti saranno guidati a comprendere come la scelta antifascista femminile non sia stata marginale né accessoria, ma parte integrante dei processi di opposizione al regime e di costruzione della democrazia.

Il progetto mira a sviluppare competenze storiche e civiche, stimolando una riflessione critica sul rapporto tra individuo e contesto storico, sulle responsabilità personali e collettive e sul valore della memoria come strumento di consapevolezza civile. L'approccio laboratoriale consente agli studenti di sperimentare in prima persona il lavoro dello storico e di acquisire strumenti utili alla lettura critica del presente.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale sul periodo storico oggetto d'indagine tramite l'utilizzo di parole chiave e associazione per immagini.
- Lezione frontale dialogata di narrazione dei fatti storici da una prospettiva inusuale, supportata da fonti scritte, iconografiche e orali e con l'utilizzo di carte storiche per localizzare geograficamente gli eventi.
- Confronto attivo guidato da domande guida e stimoli visivi in merito all'argomento trattato.
- Attività laboratoriale di analisi delle fonti (schede del Governo Militare Alleato) e creazione delle carte d'identità delle donne della Resistenza comasca.
- Condivisione dei risultati della ricerca e discussione finale.
- Attività di metacognizione.

L'attività può essere ampliata con lo spettacolo:

OHI BELLE CIAO

Testo e regia: Donatella Fiorella, Sabrina Santini e Anna Sella. Musiche e sound design: Roberto Giuliani. Audio e luci: Gianfranco Santonastaso. Video e fotografie: Desislava Petrova. Registrazioni: Gabriele Beretta. Ricerche storiche: Arci Guernica Bresso.

La storia

Uno spettacolo sull'altra metà della storia” che ridà voce e volto a parole a lungo dimenticate, a pagine strappate, a gesti sminuiti, a un canto che promette un altro futuro.

Con le testimonianze di:

- Adele Delponte: nata a Milano nel 1924. Dopo aver ottenuto il diploma tecnico-commerciale, dal 1938 è operaia in una segheria, poi viene assunta dalla S.I.P. Durante gli anni della guerra partecipa attivamente alla resistenza e alle attività sindacali. Iscritta all'Unione Donne Italiane, nel dopoguerra ha lavorato nella FIOM difendendo i diritti della classe operaia. Nel 1950 ottiene il diploma magistrale e l'abilitazione che la portano, nel 1955, a entrare in ruolo come insegnante di scuola elementare. Organizza per i giovani delle scuole superiori cicli di conferenze, incontri e discussioni sulla memoria storica del territorio e sulla conoscenza dei capolavori della letteratura, le due grandi passioni di Adele. Muore a Milano nel 2014.
- Marcellina Oriani: nata a Cusano (Milano) il 26 marzo 1908. Nel 1928 si iscrive al partito comunista e svolge attività clandestina fino al 1934 anno in cui viene arrestata sotto l'accusa di "costituzione di associazione comunista, appartenenza alla medesima e propaganda sovversiva". Processata, il 20 maggio 1935 fu condannata a 10 anni di reclusione, ne sconta quattro a Perugia, rilasciata in seguito ad un'amnistia, riprende contatti col partito e svolge attività clandestina prima in Lombardia, poi in Liguria. Alla fine di maggio del '45 torna a Cusano. In seguito, si impegna nel Sindacato, nei movimenti per la pace, nell'Unione Donne Italiane, nell'ANPI, sempre con la serietà e la determinazione degli anni giovanili. Muore a Cusano Milanino il 22 dicembre 2000.
- Stella Vecchio: nasce a Milano nel 1921. Insegnante elementare, partecipa alla resistenza come staffetta partigiana del Comando Regionale delle Brigate Garibaldi ed è tra le organizzatrici dei gruppi di difesa della donna. E' deputato nella prima legislatura della Repubblica. Dirigente sindacale assume importanti incarichi ed è tra l'altro la prima donna vicesegretario della Camera del Lavoro di Milano. E' protagonista di tutte le principali battaglie per l'emancipazione

femminili. Partecipa attivamente al comitato antifranchista per la Spagna Libera e al Comitato Lombardo per il Vietnam. Componente del Consiglio nazionale dell'ANPI, è stata insignita nel 2009 dell'Ambrogino d'oro e, dopo la morte avvenuta nel 2011, è stata iscritta con il marito tra i Grandi di Milano nel Famedio del Cimitero Monumentale.

- Felicità Seregni: nata a Cusano (Milano) il 3 luglio 1913. A 15 anni inizia la sua militanza politica nel partito comunista, in cui già il fratello Osvaldo e il cugino Aldo Villa militavano da tempo. Nel maggio 1943 i militari fascisti l'arrestano, ma riesce a sfuggire e continua la sua attività da clandestina a Milano fino alla liberazione. Muore a Cusano Milanino il 22 aprile 2002.
- Maria Galletti: nata e vissuta a Muggiò (Milano). Vedova del deportato politico Michele Robecchi, ucciso a Uberlingen (Dachau) nel dicembre 1944.
- Ida Guerrato: nata a Badia Polesine, vissuta a Sesto San Giovanni (Milano). Vedova del deportato politico Aldo Guerra, ucciso a Gusen (Mauthausen) nel marzo 1945.
- Bruna Manera: nata a Brescia nel 1912, di famiglia antifascista e compagna di Domenico Setti, partigiano morto nel 1945 nel campo di Belsen. Arrestata a Milano nel '44, incarcerata a S. Vittore, venne poi deportata a Fossoli, Bolzano e nella metà del '44 a Ravensbruck. Sopravvissuta ai campi di sterminio, è scomparsa nel 2002.

Attraverso la testimonianza di queste donne abbiamo posto l'accento sugli aspetti più umani e personali di una vicenda che ha unito il Paese per la conquista della libertà e della democrazia. Sullo sfondo della narrazione femminile, un insolito coro greco racconta al pubblico l'ascesa di Mussolini e del fascismo (dalla nascita del movimento dei fasci di combattimento nel 1919 all'insediamento del primo governo Mussolini dopo la marcia su Roma del 1922, dalla Legge Acerbo del 1923 al definitivo passaggio nel biennio 1925/1926 alla dittatura), passando per la dichiarazione di guerra del 1940, le dimissioni di Mussolini del 25 luglio 1943, l'8 settembre 1943 e la resistenza partigiana (la "guerra alla guerra"), fino ad arrivare alla liberazione nel 1945. Donne di diverse età, estrazione sociale, con un proprio credo personale. Madri, fidanzate, mogli, figlie, donne appartenenti ai Gruppi di Difesa della Donna, scelgono diverse forme di lotta, spesso invisibili ma fortemente rischiose, apportando un contributo indispensabile alla lotta per la Liberazione. Un viaggio scandito dall'improvviso variare delle pulsazioni cardiache.

Lo spettacolo

Lo spettacolo è rivolto a tutti, ma soprattutto alle nuove generazioni. Per gli argomenti e per i temi affrontati, quali la lotta per la libertà e per la democrazia degli oppositori al regime, o ancora, la lotta per i diritti sociali e civili delle donne, lo spettacolo è particolarmente adatto a giovani studenti delle scuole secondarie di primo e di

secondo grado. Un'occasione per portare i ragazzi a teatro e per farli riflettere sul nostro passato e sull'importanza, oggi più che mai, della memoria storica.

Durata dello spettacolo: 1 ora e 30 min.

Costo: da concordare.

Novecento di contrabbando - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli e Dott. Fabio Cani
Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 25 aprile - Festa della Liberazione

Percorso didattico di **2 ore** dedicato alla presentazione del volume “Novecento di contrabbando. Economia, politica e società nel Comasco”, a cura di Roberta Cairoli e Fabio Cani.

L’attività intende offrire agli studenti un’occasione di conoscenza e approfondimento di una pagina significativa della storia del territorio di confine tra Italia e Svizzera, assumendo il contrabbando non come semplice fatto di cronaca o come racconto folklorico, ma come chiave di lettura della storia economica, sociale, politica e culturale del Novecento.

Il progetto mette al centro il confine come spazio materiale e simbolico, luogo di separazione ma anche di scambio, attraversamento, incontro e conflitto. In questa prospettiva, il contrabbando diventa uno strumento utile per comprendere le trasformazioni del territorio comasco e, più in generale, delle aree di frontiera: i cambiamenti economici, le condizioni di vita delle popolazioni, i rapporti tra legalità e sopravvivenza, le reti di solidarietà, i legami con l’antifascismo, la Resistenza, l’espatrio clandestino e la costruzione della memoria collettiva.

L’incontro si propone inoltre di aiutare gli studenti a riflettere sul rapporto tra storia e memoria, tra fatti documentati e narrazioni tramandate, tra realtà storica e mito del “contrabbando eroico”, sviluppando uno sguardo critico sulle fonti e sulle rappresentazioni del passato.

Il percorso è stato così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming iniziale sul periodo storico oggetto d’indagine e sul fenomeno del contrabbando.
- Lezione frontale dialogata di contestualizzazione storica e presentazione del libro.
- Confronto attivo guidato da domande guida e stimoli visivi in merito all’argomento trattato.
- Attività di metacognizione.

L’attività può essere ampliata con lo spettacolo teatrale:

RIMANENDO SUL CONFINE. Ovvero: la volta che rincorsi il fante di cuori.

Una produzione Karakorum SRL. Testo di Stefano Beghi. Adattamento di Susanna Miotto. Con Susanna Miotto.

Un gioco quasi teatrale, sul contrabbando quasi romantico.

La storia

Un bar in un paese di confine. La gente entra ed esce, contrabbandieri o finanzieri non fa differenza. Quando entrano, il gioco principale è uno solo: la scopa. Lo sa bene la barista, che osservando gli avventori non può fare a meno di studiarli, mentre si infervorano per “il gioco di carte più diffuso dell'era moderna”. Quali sono le regole per diventare una grande giocatore? E soprattutto... esiste la partita perfetta? La risposta a questa domanda si nasconde nella grande partita del 3 aprile 1973.

Il suo racconto ci porta a scoprire storie di confini e contrabbando, briganti gentiluomini, militari in esilio, le loro avventure sul confine tra legale ed illegale, bisogno e desiderio, coraggio e follia, in cui giocare è provare ad andare oltre, è concedersi il diritto di sentirsi un eroe.

Uno dei temi più discussi sui giornali di oggi, il confine, viene raccontato e messo in discussione da una storia fatta di cose semplici, di paesi, di laghi.

La ricerca

Grazie alla collaborazione di alcuni agenti della Guardia di Finanza in congedo e di alcuni ex-contrabbandieri, l'autore ha ricostruito aneddoti, dettagli storici e antropologici del fenomeno del contrabbando, che gli stessi protagonisti hanno definito “romantico”.

Grazie alle interviste e allo studio del territorio interessato dal traffico illegale di sigarette negli anni '60/'70, il testo vuole riportare alla luce il passato di un piccolo mondo rimasto sempre nella periferia della storia nazionale.

Tecnica

Lo spettacolo si può mettere in scena in qualunque spazio e non necessita di particolare attrezzatura luminotecnica.

Si necessita un impianto di amplificazione sonora adatta all'ambiente della messa in scena.

Durata dello spettacolo: 1 ora.

Costo: da concordare.

Percorsi di libertà, memoria e cittadinanza: le strade e i luoghi della Resistenza comasca - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli

Scuola Primaria e Scuole Secondarie di I Grado e II Grado

Coerente con: 25 aprile - Festa della Liberazione

Uscita sul territorio della città di Como; durata: **3 ore** + 1 eventuale ore di restituzione in classe.

Questo percorso nasce da una domanda semplice ma fondamentale: che cosa significa oggi parlare di Resistenza?

Non si tratta solo di raccontare una guerra, commemorare il coraggio o celebrare una vittoria, ma di interrogarsi sulle scelte, sui rischi e sulle responsabilità assunte da donne e uomini che, anche nel nostro territorio, decisero di opporsi al fascismo e all'occupazione nazista.

Como non è stata solo uno sfondo della storia, ma un luogo attraversato da conflitti, repressioni, solidarietà e speranze. Le strade che percorreremo in occasione della passeggiata storica che in questa sede si intende proporre, gli edifici che osserveremo, le case davanti alle quali ci fermeremo sono stati spazi di controllo e di violenza, ma anche di resistenza civile, di organizzazione clandestina, di aiuto e di coraggio quotidiano.

In questo percorso vogliamo dare particolare attenzione alle donne della Resistenza, troppo spesso rimaste ai margini della narrazione storica. Donne che furono staffette, organizzatrici, lavoratrici in sciopero, custodi di reti di aiuto, protagoniste della lotta civile e politica. Le loro azioni non furono "di supporto", ma centrali: senza di esse la Resistenza non sarebbe stata possibile.

Attraverso i temi della Resistenza civile, dei Gruppi di Difesa della Donna e degli scioperi del 1944, questo itinerario intende mostrare come la lotta per la libertà abbia assunto forme diverse, spesso non armate, ma non per questo meno rischiose o decisive. Scelte compiute da persone comuni, in luoghi che ancora oggi fanno parte del nostro quotidiano.

Camminare in questi spazi significa allora fare un'esperienza di memoria attiva: non solo ricordare il passato, ma comprendere come quei valori – libertà, giustizia, dignità, partecipazione – continuino a interpellarci nel presente. Perché la Resistenza non è solo una pagina di storia, ma una domanda aperta sul nostro modo di essere cittadini oggi.

Tappe del percorso: Ticosa – ex Tintoria Comense, Questura di Como, San Donnino – Pinacoteca civica, ex Tribunale, Casa di Carlo Lupo, Casa di Ines Figini, Palestra Mariani, Ex Casa del Fascio, Casa di Lydia Galli, Casa di Ginevra Bedetti Masciadri, Monumento alla Resistenza europea. [Qui](#) la mappa.

Piero Calamandrei e la Costituzione italiana - A cura di: Giuseppe Calzati

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 2 giugno - Festa della Repubblica

Percorso didattico di **3 ore** sulla storia della Costituzione Italiana attraverso l'esperienza nell'Assemblea Costituente di Piero Calamandrei.

Attraverso l'analisi della figura di Piero Calamandrei – giurista, intellettuale antifascista e padre costituente – il percorso intende stimolare una riflessione sul rapporto tra scelte individuali, responsabilità collettiva, diritti fondamentali e funzionamento delle istituzioni democratiche.

Il progetto alterna momenti di inquadramento storico a attività laboratoriali interattive (lavori di gruppo e role playing), favorendo la partecipazione attiva degli studenti e il collegamento tra passato e presente. L'obiettivo è rendere la storia uno strumento per comprendere il senso della cittadinanza attiva, della legalità e dell'etica economica nella società contemporanea.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconcette in modalità brainstorming sul tema della democrazia, dell'antifascismo e della Resistenza.
- Lezione frontale dialogata sui seguenti argomenti: Piero Calamandrei, antifascismo, ruolo nella Resistenza e nella Costituente, difesa dei diritti e della democrazia; con focus sulla Costituzione e sui dibattiti della Costituente.
- Lettura e commento di alcuni estratti del Discorso agli studenti (1955) di Piero Calamandrei.
- Attività laboratoriale di role playing: simulazione di una seduta dell'Assemblea Costituente.
- Discussione finale.
- Attività di metacognizione.

Sulle tracce della libertà - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairolì

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado

Coerente con: 25 aprile - Festa della Liberazione

Percorso didattico di **4 ore** sul tema della Resistenza e della libertà.

Il percorso didattico propone un'introduzione al tema della Resistenza e della libertà attraverso un approccio storico, linguistico ed espressivo.

Viene previsto un primo momento di definizione del contesto storico: dalla dittatura fascista alla Seconda guerra mondiale fino alla Resistenza (1943–1945) e alla Liberazione del 25 aprile. Il racconto storico è accompagnato da una riflessione sulla nascita della Repubblica e sul significato della Costituzione della Repubblica Italiana come fondamento della vita democratica del nostro Paese. Segue un laboratorio ludico-pratico sul lessico della libertà, in cui gli alunni esplorano le parole chiave della democrazia in contrapposizione ai disvalori propagandati dal regime fascista. Il percorso si amplia infine con un approfondimento sulla storia dei manifesti e della comunicazione visiva, analizzando il ruolo delle immagini nella diffusione di idee e valori nel Novecento e si conclude con un laboratorio artistico di progettazione e realizzazione di un manifesto collettivo di classe sul tema della libertà, come sintesi espressiva e riflessiva dell'esperienza svolta. Il progetto mira a sviluppare consapevolezza storica e civica, capacità di riflessione sul valore della libertà e competenze collaborative ed espressive, favorendo un primo esercizio di cittadinanza attiva.

Il percorso è stato così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Brainstorming guidato con domande stimolo.
- Lezione frontale dialogata outdoor: narrazione dei fatti storici in riferimento al periodo storico della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza.
- Laboratorio sul lessico specifico (valori costituzionali e disvalori fascisti).
- Lezione frontale dialogata e attività di analisi delle fonti sul tema “convincere con le immagini e con le parole”. Sono stati presentati agli alunni manifesti e locandine propagandistiche della storia della Liberazione e tramite la loro analisi si è cercato di ricostruire collettivamente quali elementi servono per creare un manifesto che porti con sé valore e messaggi.
- Laboratorio artistico: in modalità cooperative learning, gli alunni sono stati chiamati a creare un manifesto di classe per la libertà unendo le immagini di ciò che per loro rappresenta tale concetto (ritagli di giornale, immagini dal web, fotografie, disegni, ecc.).
- Attività di metacognizione.

Voci dalla Resistenza: testimonianze e azioni partigiane - A cura di: Dott.ssa Roberta Cairoli

Scuole Secondarie di I e II Grado

Coerente con: 25 aprile – Anniversario della Liberazione

Percorso didattico di **4 ore in classe + visita al Museo di Dongo** dedicato alla storia della Resistenza italiana attraverso le testimonianze dei protagonisti e l'analisi delle vicende che hanno interessato il territorio dell'Alto Lario.

Attraverso l'analisi di documenti, fotografie, testimonianze e materiali storici, il percorso intende stimolare una riflessione sul valore della libertà, della democrazia e della partecipazione civile. Gli studenti saranno guidati alla scoperta delle esperienze dei partigiani, delle loro motivazioni e delle scelte che li hanno condotti alla lotta di Liberazione, comprendendo il ruolo fondamentale della Resistenza nella costruzione dell'Italia democratica.

Il progetto alterna momenti di inquadramento storico ad attività laboratoriali e partecipative, favorendo il confronto, il lavoro di gruppo e la riflessione critica sulle fonti. L'obiettivo è rendere la storia uno strumento per comprendere il presente, promuovendo la memoria come patrimonio collettivo e sviluppando il senso di cittadinanza attiva.

Il percorso è così articolato:

- Presentazione del progetto.
- Recupero delle preconcette attraverso un'attività di brainstorming sui temi della Seconda guerra mondiale, della Resistenza e della Liberazione.
- Lezione frontale dialogata sul contesto storico della Resistenza italiana, con particolare attenzione ai protagonisti e agli eventi del territorio altolariano.
- Attività introduttiva "Volte partigiane": osservazione e condivisione di fotografie dei protagonisti della Resistenza per favorire un primo approccio alle loro storie.
- Analisi di testimonianze, video-interviste e documenti storici, con approfondimento delle motivazioni, dei ruoli e delle azioni dei partigiani.
- Attività laboratoriale in piccoli gruppi: costruzione di un "Puzzle di senso" attraverso l'analisi di fonti storiche, fotografie e documenti, con compilazione di una scheda di lavoro.
- Condivisione dei lavori e discussione guidata sulle esperienze della Resistenza, sui Fatti di Dongo e sul valore delle testimonianze storiche.
- Discussione finale e riflessione sull'eredità della Resistenza e sul significato della memoria per la società contemporanea.
- Visita guidata al Museo di Dongo.

PROPOSTE LABORATORIALI EMOTIVO-ESPERIENZIALI

A cura di:

Dott.ssa Chiara Bilardo e Dott.ssa Camilla Viscito

Le attività laboratoriali a carattere emotivo-esperienziale si affiancano alle proposte didattiche dell'Istituto Perretta in maniera complementare.

Hanno lo scopo di rinforzare gli apprendimenti attraverso metodologie attive che coinvolgono il corpo, la consapevolezza emotiva, il vissuto individuale e collettivo, l'empatia, la collaborazione e il senso del gruppo. Non affrontano direttamente le tematiche storiche proposte dall'Istituto, ma si occupano degli aspetti emotivo-relazionali che queste suscitano nell'individuo e nel gruppo.

I laboratori saranno condotti da educatrici professionali socio-pedagogiche individualmente o in modalità di co-conduzione, a seconda delle esigenze e delle richieste del personale docente, che sarà coinvolto nella progettazione del percorso al fine di renderlo il più efficace possibile e aderente alle necessità dei gruppi partecipanti. La durata del singolo incontro è di due ore.

Camilla Viscito

Sociologa, orientatrice specialistica, educatrice professionale socio-pedagogica e Danzaterapeuta Clinica APID®.

Opera nell'ambito della formazione, dell'orientamento e dei processi educativi rivolti a giovani e adulti, con particolare attenzione ai percorsi di inclusione, partecipazione e sviluppo delle risorse personali e collettive. Accanto all'attività educativa e formativa, conduce percorsi di Danzamovimentoterapia in contesti clinici, riabilitativi, scolastici e culturali.

Il suo approccio integra strumenti pedagogici, socioeducativi e corporeo-espressivi, valorizzando il corpo, il movimento, la creatività e l'esperienza come vie di apprendimento, consapevolezza e costruzione di significato. Nei progetti che intrecciano storia, memoria e cittadinanza, promuove metodologie partecipative ed esperienziali che favoriscono il coinvolgimento attivo delle persone e la connessione tra dimensione individuale e collettiva.

Chiara Bilardo

Educatrice professionale socio-pedagogica laureata presso l'Università degli Studi di Bergamo, da anni lavora nei contesti educativi scolastici ed extrascolastici, specialmente con persone adolescenti, con cui attualmente gestisce uno spazio di aggregazione. Si occupa inoltre di orientamento e inserimento lavorativo attraverso progetti di politiche attive del lavoro a favore di persone giovani e adulte.

Amante della danza, del teatro e dell'arte performativa, ha approfondito la propria formazione con un Master in Educazione alla Teatralità presso l'Università Cattolica

del Sacro Cuore di Milano. Come educatrice alla teatralità da diversi anni conduce laboratori con gruppi classe o informali di svariate età, lavorando con l'arte come un veicolo di esperienze pedagogiche e valorizzando il processo più che il risultato. Nell'ambito dei progetti che affiancano l'approccio storico a quello pedagogico propone attività laboratoriali che valorizzino l'esperienza personale e corporea ai fini di un apprendimento esperienziale che possa essere condiviso, favorendo le dinamiche di gruppo e l'attivazione di processi di cittadinanza attiva.

Proposte didattiche dell'Istituto Perretta a cui è possibile affiancare la proposta laboratoriale:

- I campi di concentramento in Italia.
- I Giusti tra noi - Storie di salvataggio degli ebrei nel Comasco.
- Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco. 1922-1945.
- Le Costituenti. La parola alle donne.
- Femminicidio e violenza di genere.
- La guerra non ci dà pace.

Costi

Alle scuole che desiderano attuare i percorsi didattici proposti si chiede un contributo a percorso didattico/culturale per classe finalizzato, come da Statuto, al finanziamento delle numerose attività del nostro Istituto (biblioteca, archivio, ricerca, divulgazione, didattica) secondo la seguente tabella:

Due ore/tre ore	Euro 50
Quattro/cinque ore	Euro 80
Oltre le cinque	Da concordare

Il versamento dovrà essere effettuato tramite bonifico sul conto corrente bancario: codice Iban IT09F0306909606100000183772.

Qualora la scuola richiedente intendesse avvalersi dei laboratori emotivo-esperienziali delle Dott.ssa Chiara Bilardo e Camilla Viscito, il progetto potrà essere così organizzato:

- 2 ore di inquadramento storico sul tema a cura degli esperti dell'Istituto di Storia Contemporanea P. A. Perretta + Laboratorio emotivo-esperienziale.
- Percorso didattico comprensivo di inquadramento storico e attività laboratoriali come da programmazione a cura degli esperti dell'Istituto di Storia Contemporanea P. A. Perretta + Laboratorio emotivo-esperienziale.

Il costo lordo orario per l'intervento delle Dott.sse Chiara Bilardo e Camilla Viscito si somma a quello per il percorso storico come da tabella ed è calcolato a partire da 40 euro all'ora.